

Vai all'articolo <https://www.pesceinrete.com/trapline-pesca-pesce-spada-sperimentazione/>

CHI SIAMO CONTATTI PARTNER PUBBLICITÀ NEWSLETTER ARCHIVIO

martedì 19 Maggio, 2026



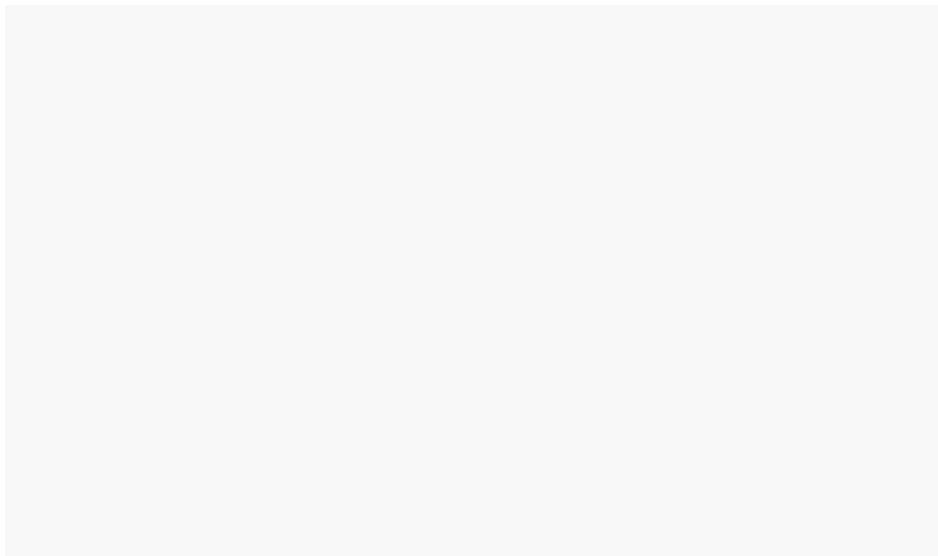
HOME NEWS PESCA ACQUACOLTURA ▾ PROTAGONISTI ▾ TECNOLOGIA SOSTENIBILITÀ MERCATI EVENTI OVERSEAS NEW 🔍

Home > Associazioni di categoria

Coldiretti Pesca: bene il via al trapline

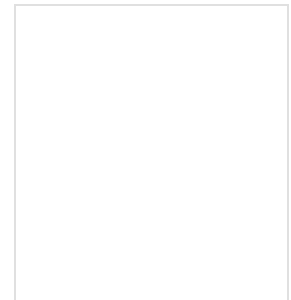
La sperimentazione autorizzata dal Masaf apre alla possibilità di una pesca del pesce spada più selettiva, efficiente e sostenibile per la flotta italiana

by [Redazione](#) — 19 Maggio 2026 in Associazioni di categoria, In evidenza, News, Pesca



Categorie articoli

Seleziona una categoria ▾



Coldiretti Pesca accoglie con favore l'avvio della sperimentazione del trapline per la pesca del pesce spada, considerandolo un passo importante verso una maggiore innovazione e sostenibilità del settore.

Si tratta di un attrezzo innovativo autorizzato dal Masaf, costituito da una struttura multifilo composta da diversi anelli concentrici di monofilo di nylon, che utilizza un'esca artificiale in silicone capace di riprodurre le prede naturali del pesce spada, come il totano o lo sgombrò, consentendo di ridurre il ricorso all'esca naturale. Secondo gli studi disponibili, il sistema potrebbe migliorare la selettività della pesca, semplificare le operazioni a bordo e abbattere costi importanti per le imprese, a partire da quelli legati all'acquisto e alla conservazione dell'esca.

L'introduzione di strumenti sempre più selettivi rappresenta una risposta concreta alle esigenze delle imprese ittiche italiane, chiamate ogni giorno a confrontarsi con l'aumento dei costi, la concorrenza estera e regole sempre più stringenti. In questo contesto, la sperimentazione autorizzata nell'ambito delle attività previste dalla Raccomandazione ICCAT 25-09 può aprire una nuova fase per la pesca del pesce spada con il palangaro.

"La nostra flotta ha bisogno di strumenti che consentano di coniugare sostenibilità ambientale e sostenibilità economica – afferma **Daniela Borriello**, referente nazionale di Coldiretti Pesca -. L'innovazione non può restare solo sulla carta, ma

deve tradursi in opportunità concrete per i pescatori italiani, che oggi operano in condizioni sempre più difficili. **Coldiretti** Pesca è costantemente al lavoro per accompagnare questa transizione, che apre nuovi scenari per la pesca del pesce spada con il palangaro. La sperimentazione del trapline va nella direzione giusta perché punta a rendere la pesca più efficiente, selettiva e competitiva”.

Per **Coldiretti** Pesca è fondamentale che il percorso di innovazione venga accompagnato da un confronto costante con il mondo produttivo, valorizzando il ruolo delle imprese nella raccolta dei dati e nella definizione delle future regole di gestione. La fase sperimentale, avviata il 16 maggio e in programma fino al 31 dicembre 2028, servirà infatti a verificare sul campo l'efficacia dell'attrezzo nelle reali condizioni operative della flotta italiana.

“Occorre continuare a investire in ricerca, semplificazione e modernizzazione della pesca italiana – conclude Borriello – evitando che sulle marinerie gravino soltanto nuovi vincoli e adempimenti. I pescatori devono essere messi nelle condizioni di lavorare meglio, ridurre i costi e garantire al tempo stesso tutela delle risorse e qualità del prodotto”.

Durante la fase sperimentale, i comandanti delle unità autorizzate dovranno raccogliere e trasmettere i dati richiesti dal Ministero tramite un apposito modulo da consegnare all'Ufficio marittimo competente. In attesa dell'aggiornamento del giornale di bordo elettronico, le attività effettuate con trapline dovranno essere registrate utilizzando il codice (LLD) attualmente previsto per il palangaro derivante.

Tags: **Coldiretti** pesca ICCAT innovazione pesca Masaf palangaro pesca italiana pesca sostenibile
pesce spada selettività trapline



Articolo precedente

La distanza tra **nutrizione** e performance

Prossimo articolo

Spazio marittimo, Lupo: pesca e acquacoltura non siano marginalizzate

Redazione

Articoli Correlati

Tonno rosso, nuove regole UE per la campagna di pesca

BY **DAVIDE CIRAVOLO** 19 MAGGIO 2026

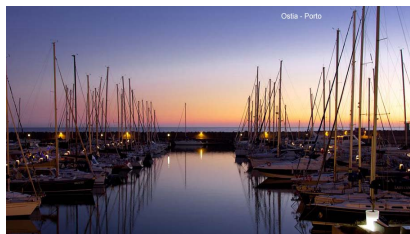
La campagna del tonno rosso entra nella sua fase più sensibile con un quadro normativo aggiornato a livello europeo. Il...

Spazio marittimo, Lupo: pesca e acquacoltura non siano marginalizzate

BY **TIZIANA INDRATO** 19 MAGGIO 2026

La pianificazione dello spazio marittimo non può limitarsi a distribuire funzioni e attività lungo le coste europee. È una scelta...

Vai all'articolo <https://agricolae.eu/pesca-coldiretti-via-libera-a-domande-fermo-importante-per-marinerie-ora-estendere-cisoa-a-settore>



Pesca, Coldiretti: via libera a domande fermo importante per marinerie, ora estendere Cisoa a settore

...indennità per il Fermo Pesca 2025 risponde alle richieste di Coldiretti Pesca di garantire il riconoscimento delle ... sociale. Questo intervento – conclude Coldiretti Pesca -, già dimostratosi efficace per il settore agricolo, costituirebbe...

Firmato il decreto che autorizza la presentazione delle domande, dal 21 maggio al 30/6

Fermo pesca, via all'indennità

Ristoro ai dipendenti per i giorni di sospensione dal lavoro

DI DANIELE CIRIOLI

Via libera alle domande per l'indennità relativa al fermo pesca 2025. La presentazione delle istanze sarà possibile dalle ore 12 di domani, 21 maggio 2026, fino alle ore 23:59 del prossimo 30 giugno. A ricordarlo è il ministero del lavoro con un comunicato stampa nel quale viene precisato che le imprese di pesca marittima dovranno utilizzare il portale «Fermo Pesca» per richiedere il beneficio destinato ai propri lavoratori dipendenti. L'indennità, pari a un massimo di 30 euro giornalieri, spetta in caso di sospensione dell'attività lavorativa conseguente a misure di arresto temporaneo obbligatorio o non obbligatorio disposte nel corso del 2025.

L'indennità. Secondo quanto previsto dal decreto interministeriale 19 maggio 2026, n. 1603, si legge nel comunicato del ministero del lavoro, l'indennità sarà riconosciuta ai dipendenti delle imprese di pesca marittima nei casi di sospensione dal lavoro derivante da misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio adottati nel corso dell'anno 2025. L'indennità giornaliera, omnicomprendiva, può arrivare fino all'importo massimo di 30 euro. Le imprese dovranno presentare una distinta istanza per ciascuna unità di pesca presente in azienda, secondo le modalità definite dal ministero del lavoro. Ai fini del calcolo dell'indennità rileva anche la giornata del sabato, da considerarsi a tutti gli effetti giornata lavorativa. L'indennità è riconosciuta, in particolare, nei casi di fermo dell'atti-

vità derivante da provvedimenti emanati nel 2025 riguardanti: la pesca a strascico, sia con riferimento all'arresto temporaneo obbligatorio sia alle misure tecniche; la pesca dei piccoli pelagici nel mare Mediterraneo e le misure specifiche per l'Adriatico; la pesca dei molluschi bivalvi; la pesca del pesce spada nel Mediterraneo; la pesca del tonno alalunga nel Mediterraneo. Il beneficio spetta anche nei casi di arresto temporaneo non obbligatorio, esclusivamente in relazione ai lavoratori imbarcati su unità di pesca che non abbiano svolto alcuna attività e siano rimaste all'ormeggio.

I beneficiari. L'indennità spetta a ciascun lavoratore subordinato dipendente da imprese esercenti attività di pesca marittima, compresi i soci lavoratori di cooperative della piccola pesca. Il beneficio, invece, non è riconoscibile agli armatori e ai proprietari-armatori imbarcati sulle imbarcazioni dagli stessi gestite, poiché nei loro confronti non è configurabile un rapporto di lavoro subordinato. Nel caso di soci di società armatrici o proprietarie-armatrici dell'imbarcazione che risultino anche imbarcati, l'indennità può essere riconosciuta solo previa presentazione di apposita autocertificazione attestante l'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato tra il socio e la società, sia essa di persone o di capitali. L'indennità non spetta, infine, ai titolari di impresa individuale imbarcati, in quanto gli stessi sono qualificati come lavoratori autonomi e, pertanto, non possono essere considerati lavoratori subordinati.

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.20 - L.1763 - T.1746

